



Dulcis amor patriae

Un'antica e nobile famiglia di patrioti (Parte Prima)

di Francesco Regina



Figura 1

La famiglia Fazio in Mormanno

I termini *patriottismo* e *risorgimento* nella memoria storiografica mormannese evocano in maniera segnata l'ormai estinta famiglia del **barone Francesco Fazio**¹ per esserne stata, senza tema di smentita, il più fulgido e nobile esempio.

Famiglia calabrese iscritta nel *Libro d'Oro della Nobiltà Italiana* e nell'*Elenco Ufficiale* col titolo di Nobile e predicato di San Barbato da quando, con regio assenso del 7 gennaio 1806, **Giovan Antonio de' Jorio** ottenne il possesso di San Barbato in Principato Ultra².

Figlia del barone Francesco de Iorio e della baronessa Diana Scoppa, discendente diretta del nobile Giovan Antonio de Iorio, Maria Teresa **Luisa de Jorio** fu sposa dell'avvocato Giovanni Fazio e madre del Barone Francesco Fazio, iscritto con il citato titolo e predicato nel nuovo *Elenco Ufficiale Italiano*³.

Quanto asserito nella pagina dedicata (fig. 1) trova piena conferma nelle fonti manoscritte disponibili.

Dei diversi nuclei presenti già dal cinquecento, il ceppo discendente da Giovanni Maria Fazio⁴ fu

illustrato da Giuseppe Fazio, che allo spirare del secolo successivo ricopriva da più tempo la carica di notaio.

In quel torno di tempo dunque, quando la famiglia viveva gli albori di una progressiva ascesa sociale, è assegnabile l'acquisizione della casa palazzata in località *Castello*, in epoca precedente posseduta dalla famiglia De Callis, come si legge nel preambolo testamentario del Rev. D. Giovanni M^a Fazio abitante *in domo palatiata olim De Callis sita et posita in loco dicto lo Castello*.

¹ Nobile **Francesco Fazio di San Barbato** (titolo e predicato rinnovati con Regio Decreto del 14. I.1929 e Regie Lettere Patenti del 17.VI.1929) (* Napoli 17.II.1864, † Roma 1945 ?), morto scapolo. (cfr. www.famiglienobilinapolitane.it). Denunciato allo Stato Civile nel Quartiere Montecalvario col nome di *Francesco Maria Gaetano Giuseppe Paolo Luigi Carmelo Alfonso Bonaventura FAZIO* nato in Via Concezione Montecalvario n°16 (cfr. Archivio di Stato NAPOLI, nati 1809 - 1865)

² I NOSTRI AVI, Forum Italiano della Commissione Internazionale permanente per lo Studio degli Ordini Cavallereschi, dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano e di Famiglie Storiche d'Italia - Sito ufficiale: www.iagi.info

³ *Ibidem*

⁴ Cfr. Archivio Parrocchiale Mormanno, *Notiziario della Congrega del SS. Sacramento*, p. 485 e seguenti



Francesco Maria Fazio senior

Il galantuomo Francesco M^a Fazio nacque a Mormanno (CS) il 16 dicembre 1793 e morì in Portici (NA) il 9 giugno 1850 alle ore 10:00 nell'abitazione del signor Francesco Rossi posta sulla Regia Strada, assistito dal medico mormannese Raffaele Perrone⁵.

Nel settembre 1820 figura quale Deputato Provinciale alla Deputazione della Provincia di Cosenza⁶.

Dall'unione coniugale con la nobilissima Caterina Villani⁷ - figlia del *Marchese di Castronuovo di Sant'Andrea* Don Gaetano Villani⁸ discendente dai *Marchesi della Polla* e dai *Baroni di Battiferano* - diede alla luce Giovanni⁹, Maddalena¹⁰, Matilde, Anna Maria¹¹ ed Angelina.¹²

Rimasto prematuramente vedovo¹³, il Fazio convolò a nuove nozze con la signora Caterina Sinicropi¹⁴, di chiarissimo casato partenopeo, procreando con la stessa il futuro *Deputato al Parlamento* Luigi Fazio¹⁵

È dato conoscerne le fattezze attraverso un olio su tela proveniente da palazzo Fazio in Napoli, la cui foto (fig. 2) è stata resa disponibile dal dott. Lorenzo Maria Perre, discendente del deputato Luigi Fazio.



Figura 2

⁵ Archivio di Stato Napoli, Comune di Portici, Atti di morte 1850, p. 53

⁶ Mostra di ricordi storici del Risorgimento nel Mezzogiorno, Catalogo, 1912

⁷ Figlia del *Marchese Gaetano Villani* e della *Signora Anna Maria di Giuri*, si spense in Napoli il 4 Aprile 1839 (Cfr. APM, *Libro de' defunti 1833 - 1869*)

⁸ Archivio Parrocchiale Mormanno, *Libro dei Cresimati 1798 - 1929*, Confermati il 6 Luglio 1823

⁹ Nato il 7 febbraio 1833, sposò Luisa de Iorio. Morì in Pozzuoli il 12 novembre 1865

¹⁰ Nata il 6 Luglio 1822, sposò il patriota barone Francesco M^a Giunti. Morì in Orsomarso (CS) il 29 agosto 1895.

¹¹ Le sorelle D. Matilde e D. Anna Maria Fazio contrassero matrimonio nel medesimo giorno, il 28 Agosto del 1847 in Napoli loc. Montecalvario, prendendo rispettivamente come marito il Gentiluomo Vincenzo Benedetto MANNA e il nobile Filippo Luigi FLEISCHER [IT Napoli, Stato Civile, Archivio di Stato 1809 - 1865, familysearch.org]

¹² Nata il 10 Maggio 1827, sposò il patriota Pietro Giunti.

¹³ La notizia giunse in Mormanno il 4 Aprile 1839 (cfr. Archivio Parrocchiale Mormanno, *Libro de' defunti 1833 - 1869*)

¹⁴ Maria Caterina Sinicropi figlia di Rosario e Maria Raffaella Romano nacque nel 1804 e si unì in prime nozze il 6 Maggio 1823 in Napoli con Giovanni Taranto figlio di Francesco Saverio e Maria Teresa Gioia da Castelluccio Inferiore. Passata a seconde nozze con D. Francesco Maria Fazio diede alla luce, oltre a Luigi (*21.11.1842 † 07.04.1911) Enrichetta (*01.05.1844 † 10.02.1846). Si spense il 21 Giugno 1844

¹⁵ Nacque in Napoli il 21 Novembre 1842 ed ivi morì il 7 Aprile 1911. [cfr. SPEZZANO F., *La lotta politica in Calabria 1861-1925*, p. 2018 oppure sul portale <https://storia.camera.it>]. Denunciato allo Stato Civile nel Quartiere Montecalvario col nome di *Luigi Alfonso Maria Francesco Giuda Taddeo Pasquale Paolo FAZIO* nato in Vico Giardinello n°61 [Archivio di Stato NAPOLI *Montecalvario*, nati 1809-1865]. Fu candidato al Parlamento nel 1883.



Lo stesso dottor Perre, circa il ruolo attivo dell'antenato nel periodo risorgimentale, riferisce che si schierò dalla parte dei rivoltosi nei moti che ebbero luogo a Nola nel 1832.

Nell'agosto di quell'anno, infatti, la città di Nola fu teatro di una rivolta capeggiata dal frate Angelo Peluso; una sommossa prontamente repressa e terminata con la condanna a morte del frate assieme a due compagni Luigi d'Ascoli e Domenico Morici, mentre altri ventotto rivoltosi furono condannati a pene minori.

Il Fazio subì la confisca dei beni e fu rinchiuso nel Maschio Angioino, da dove riuscì a fuggire e a trarsi in salvo raggiungendo fortunatamente il paese natio.

Da un documento del 1843 si deduce che fu armatore in affari con il Re Ferdinando di Borbone; trattasi di una convenzione con la Real Marina del Regno nella quale il Fazio - impegnandosi gratuitamente a fornire la razione di Marina di bordo¹⁶ - è appellato *assientista*, un ispanismo usato nel linguaggio giuridico del tempo per designare il conduttore di un contratto¹⁷.

Altri tratti temperamentali del personaggio emergono, invece, dalla corrispondenza epistolare del nipote omonimo - il Barone Francesco Fazio di San Barbato - con l'avvocato Vincenzo Minervini.

Il barone Francesco Fazio aveva conseguito il dottorato in Agricoltura nella sessione del 1885, figurando come proprietario ad Acerra ed in provincia di Cosenza¹⁸.

Nelle memorie della città di Portici è annotata la donazione, avvenuta nel 1941, di un marmo seicentesco al Museo di San Martino in Napoli proveniente dalla distrutta chiesa di Santa Maria del Pilar¹⁹.

Nel periodo conclusivo della sua vita terrena e con non poca nostalgia, questi descrive diffusamente l'avo paterno e la zia Maddalena, nota tanto in Mormanno quanto in Napoli come *Donna Maddalena*, persone distinte da nobiltà d'animo e sentimenti patriottici sinceri e incomparabili.

“... Nonno Francesco Maria Fazio volle dare due sue Figliole in spose a due patrioti, l'una Angelina sposò Pietro Giunti, e nacque Leopoldo che fu Deputato di Mormanno e Senatore, all'altra figliola Maddalena o meglio Donna Maddalena come tutti la chiamavano, sposò Francesco Giunti, cugino di Pietro, patriota, cospiratore e Deputato sin dagli albori della Costituzione del Regno, al primo Parlamento Sub Alpino in Torino Presidenza del Conte Cavour. Francesco Giunti fu Deputato per l'intera sua vita e le cinque sue medagliette in oro di Deputazione, che io conservo fra i cimeli di famiglia, volli consegnare in Roma a S. E. Ciano Presidente della Camera quando ci fu il grido Oro alla Patria per protesta alle sanzioni e ne ebbi in cambio un grazioso attestato ...”²⁰

*“... posso dichiararti in piena coscienza di verità come mio nonno Francesco Maria fu un vero apostolo della libertà, un forte **tessitore della politica sovversiva meridionale**, che subì tutte le persecuzioni.*

Egli due volte scansò il carcere (che significava la morte) pel quale la polizia borbonica aveva spiccato ordine di imprigionamento: la prima volta fu salvo per aiuto e protezione dello zio della moglie, mia Nonna, il potente Marchese di Battiferano che era anche Prefetto di Calabria e l'altra volta per intercessione del Canonico Rossi nativo di Belvedere nostro amicissimo sebbene frequentasse la Corte Borbonica ed era anche molto ben veduto dal Sovrano Ferdinando.

¹⁶ Convenzione passata fra l'assientista D. Francesco Maria Fazio e la Reale Marina del Regno di Borbone. -Regia Reale Tipografia della Guerra - 30 APR 1843 -

¹⁷ RICCIO G., Ispanismi nel dialetto napoletano, Università degli studi di Trieste, 2005

¹⁸ Annuario della Regia Scuola Superiore di Agricoltura in Portici, Stabilimento Tipografico Vesuviano Portici (NA) 1890

¹⁹ CAUTELA G., *Epigrafi e città: iscrizioni medievali e moderne nel Museo di San Martino in Napoli*, Società Editrice Napoletana, 1983 p. 82

²⁰ Biblioteca Comunale Mormanno, *Corrispondenza del Barone Francesco Fazio con l'Avv. Vincenzo Minervini*, Epistola scritta da Napoli il 10 Luglio 1937



Rammento come fosse ieri quanti episodi ed eroismi mi raccontavano di mio Nonno i vecchi liberali che frequentavano quotidianamente la nostra casa e fra questi il patriota calabrese Pietro Romeo, fratello di Stefano, il quale mi sollevava sulle sue robuste braccia e mi narrava del Nonno, ed anche dello zio Francesco Giunti tanto considerato a Torino nel Primo Parlamento Sub Alpino da Cavour e da tutti ed io benché fanciullo avido ascoltavo. E' indubbio veramente che la fulgida figura di mio Nonno Francesco Maria fu di prima grandezza nell'Epopea Meridionale quale splendore di coraggio, di attività, di lealtà e tutto quanto si possa rammentare e dire di Lui non sarà neanche la decima parte del reale.

Tuttavia è fatale nelle fasi di questa vita terrena che tutto debba cadere nel nulla e nel vuoto²¹

Le missive sono conservate nella Biblioteca Comunale di Mormanno²².

Maddalena Fazio Giunti-Corrente

Andata in sposa a soli sedici anni al dottore in legge e patriota Francesco Giunti (fig. 3) nativo di Sanginetto, alla morte di questi risposò l'ingegner Annibale Correnti, fratello di S. E. Cesare Correnti, deputato del Collegio di Milano²³.

L'opera e la figura di *Donna Maddalena* furono decisamente singolari: ad onta di tutti i rigori della polizia, stabiliva in Napoli un Comitato segreto di gentildonne per coadiuvare l'insurrezione nell'Italia meridionale²⁴.



Figura 3

Nella biografia del Barone Giunti, circa le ultime campagne garibaldine d'unificazione, viene riferito questo:

“C'era bisogno di danaro, e Giunti ne diede; egli si valse inoltre, a pro della causa liberale, della cooperazione di sua moglie, Maddalena Fazio, dalla quale fece formare un Comitato di signore liberali, che, perlustrando la città, e le case dei patrioti, raccolsero non lievi somme, che furono versate nella cassa del Comitato d'azione. Entrato Garibaldi, in Napoli queste signore ebbero cura negli ospiti dei garibaldini feriti”²⁵.

Le rimembranze dei passati fasti familiari del barone Franz Fazio proseguono con la lucidissima e vibrante rievocazione della zia Maddalena Fazio.

²¹ Biblioteca Comunale Mormanno, *Corrispondenza del Barone Francesco Fazio con l'Avv. Vincenzo Minervini*, Epistola scritta da Chiangiano – Hotel Bagni - il 29 Luglio 1937

²² In una terza missiva, dopo un preambolo dedicato al giornale *L'Indipendente* creato, diretto e scritto da Alessandro Dumas padre, il Barone Fazio ricorda due zii della madre, cioè il *Marchese Michele de Iorio* che fu Presidente del Sacro Regio Consiglio e creò il famoso *Codice Marinaro* che è stato caposaldo di tutti gli altri codici marittimi posteriori, e l'insigne canonico *Andrea de Iorio*, al quale fu eretto il monumento nella Cappella di Santa Restituta al Duomo (Lettera scritta da Montecatini Terme, Albergo dietetico Via delle Ortensie, 1 Settembre 1937, XV)

²³ L'ingegner Annibale Correnti, che era nato nel 1827, fece le campagne del 1848-49 e quella del 1859 nei Cacciatori delle Alpi; venne decorato della medaglia al valor militare, e dopo aver servito alcuni anni quale capitano del genio, entrò nel genio civile, di cui divenne ingegnere capo, e fu chiamato a far parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici (Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, numero 1, 2 gennaio 1883)

²⁴ RICCIARDI G., *Storia dei fratelli Bandiera e consorti*, Le Monnier, Firenze, 1863, pp. 278 - 279

²⁵ ARRIGHI C., *1450 Deputati del presente e i Deputati dell'avvenire per una società di egregi uomini politici, letterati e giornalisti*, Vol. IV, Milano, 1875, p. 173



Ti paleso che mia Zia Maddalena ereditò dal Padre Francesco Maria tutta la sua speciale, superba mente e fosforescente intelligenza; se fosse stato uomo sarebbe stata senz'altro ministro, ed ebbe rinomanza prodigiosa e rara saggezza; con accortezza seppe conservare coltivare tutte le amicizie del Padre sia nel campo politico quanto in quello militare.

Nel suo salotto in Napoli convenivano quotidianamente quanto vi era di meglio in fatto di scienza, di arte e di nobiltà. Sebbene bambino allora, io rammento ancora quelle vecchie e salde intimità coi De Sanctis, Mancini, Scrugli, Dalbono, San Donato Chimirri, Miceli, Duca di Maddaloni, Cova, Pignatelli, Carafa, Ranieri, Michetti, Bevilacqua ed avrei una lista da non finire.

In Provincia poi mia Zia seppe acquistare assoluto dominio, essa faceva pendere la bilancia nel senso che a Lei pareva più giusto; rammento perfettamente quantunque epoca della mia fanciullezza, come Ella giunse perfino a far scarcerare dei condannati che a Lei si raccomandavano, era stimata ed onorata, festeggiata ovunque andava.

Ben è vero che ebbe qualche partito contrario, ma li vinse sempre e Gennaro Campagna fratello del ricco Barone Francesco di Corigliano, quando volle essere Deputato venne ai piedi della Zia a domandare protezione.

Essa imperava e dominava, e fra le Donne e Dame del tempo fu certamente costellazione di prima grandezza.

In verità non era bella, perché un po' grossa, specialmente negli ultimi anni ma aveva un fascino particolare nello sguardo, nella voce, nella parola ed il grande pittore Giacomo De Chirico, emulo del Michetti, quello del famoso quadro Un matrimonio in Basilicata, amicissimo nostro, volle ritrarne le fattezze in una grande tela ma non potette del tutto terminarla perché colpito in quel frattempo come tutti i geni da pazzia, morì in manicomio.

Questo bel quadro con bella cornice io ti manderei volentieri per la Biblioteca: esso ha valore sebbene non firmato, perché viene dal pennello del Grande Artista defunto, ma temo tuttavia di avervi mandato già troppi ritratti.²⁶ ”

Donna Maddalena, cui l'avvocato Vincenzo Minervini dedicò una bellissima pagina tutta mormannese²⁷, si spense nella propria dimora di *Strada Palazzotto* o sia *Santa Sofia* in Orsomarso (CS) il 29 agosto del 1895.

La dichiarazione dell'avvenuto decesso è resa da Battista Galizia, anche lui accesissimo patriota originario di Mormanno e residente in Orsomarso, dove era stabilito.

Il Bollettino del Circolo Calabrese in Napoli, di cui l'estinta era socia, ne da l'annuncio offrendone il seguente ricordo:

“Anche il Circolo è stato colpito dalla perdita di una delle sue illustri socie, nella persona della Baronessa Maddalena Fazio Giunti, vedova Correnti, che serenamente, dopo lunga malattia, cessava di vivere in Orsomarso (Calabria) lasciando nel più profondo dolore i congiunti e quanti avevano in pregio gli eletti ed antichi costumi, e l'animo generoso della nobile Signora Calabrese.

Noi del Circolo sentiamo vivamente il vuoto di tal dolorosa scomparsa, privi della grata sua presenza in mezzo a noi, e privi ancora di poter respirare il dignitoso ed eletto ambiente di casa Fazio, ove accorrevano uomini illustri, ossequienti alla colta, gentile e sempre affettuosa dama, circondata dalla riverenza e dalla stima di quanti altri avevano la ventura di conoscerne ed apprezzarne le singolari virtù.

Al Barone Francesco Fazio, nipote dell'estinta, alla Baronessa Luisa, sua madre ed a tutti di casa Fazio e Giunti esprimiamo i nostri vivi sensi di dolore per la grave perdita loro toccata.

Ed è sparita anch'ella, la eletta baronessa Maddalena Giunti -Correnti, nata Fazio.

²⁶ Biblioteca Comunale Mormanno, *Corrispondenza del Barone Francesco Fazio con l'Avv. Vincenzo Minervini*, Epistola scritta da Napoli il 10 Luglio 1937

²⁷ MINERVINI V., *Mormanno d'una volta*, Cosenza 1940



Chi non la ricorda? Chi non rammenta le sue leggiadre manifestazioni di vita?

Io non tutte pennelleggiare posso in questo quadro le grandi linee della sua vita operosissima.

Era nata per risplendere, e la sua anima armonizzava con la mente, col cuore, con le fattezze. Doviziosa per avito patrimonio, si congiunse col barone Francesco Giunti di Sanginetto, gentiluomo perfetto, liberale, patriota, che tenne la deputazione del Collegio di Verbicaro insino a quando lo stame della preziosa esistenza venne la crudele parca a troncarli. Rimasta vedova, senza prole, fu richiesta dall'ingegner Correnti, fratello del ministro Cesare. Anche questo le rapì la morte.

D'allora ella visse ritirata, e solo qualche volta recavasi a Roma a visitate i congiunti della famiglia Correnti.

Nella stagione estiva trattenevasi a Scalea, a Mormanno, a Orsomarso, dove trovavansi le sue proprietà.

L'aria balsamica delle marine romantiche del Tirreno, tra il glauco mare e i pittoreschi scogli e tra il verde delle montagne, le porgeva soave conforto.

La sua casa in Napoli era l'emporio di tutti i Calabresi. L'essere amata dagli amici era l'unico conforto che cercava il suo cuore. Nessuna signora ebbe maggiori amicizie: ministri, senatori, deputati, magistrati, professori, generali, ammiragli, fra' quali Gonzales e Baratieri.

Come sfavillava di gioia, quando mi dava a leggere una lettera del Baratieri, il vittorioso novello Scipione. Eppure si è spenta. E' passata come meteora luminosa attraverso i campi della gentilezza, a traverso i sentieri dell'arte, della diplomazia. Nelle sue sale quanto ci era, tra i Calabresi di Napoli, di energia e di bello conveniva. Era ispettrice del Circolo filologico, e socia del Circolo calabrese. Fu donna di alti sensi. Ma gli anni si fecero sentire, e a poco a poco ne rodevano l'esistenza con parziali e piccole paralisi. Sperimentò le molli e tiepide aure di Pozzuoli, di Torre del Greco. Ma il morbo, nonostante le cure immense, rapidamente avanza vasi. Allora ella volle recarsi nell'aria nativa, con la speranza di riaversi. Ma questa fu l'ultima gita. E in Orsomarso, nel mese di agosto, bene assistita, coi conforti della sacrosanta religione, tra il rimpianto di congiunti ed amici, Maddalena Fazio chiuse per sempre gli occhi alla luce di questo mondo.

O dolce, o valorosa amica, abbiti la mia lacrima, la mia ghirlanda di fiori, e riposa in pace nell'eterna luce. V.P. '28

Luigi Fazio

Unico figlio venuto alla luce dal matrimonio del patriota Francesco Maria Fazio con la seconda moglie Caterina Sinicropi, fu Deputato del Regno d'Italia per censo, ovvero perché il padre aveva favorito apertamente i Savoia a danno dei Borbone.

La sua educazione si compiva allorché i grandi rivolgimenti politici che fecero l'Italia finivano, e alla rivoluzione succedeva la costituzione. L'onorevole Fazio non poté quindi essere né cospiratore come suo padre, morto nel 1850 fra il compianto dei liberali, né soldato come gli amici di suo padre, quasi tutti indomiti apostoli di libertà quando questo apostolato costava la vita.

Luigi trascorse tutta la sua giovinezza fra gli uomini più autorevoli del partito liberale napoletano, i quali già trovavansi legati alla sua famiglia da vincoli di antica e cordiale amicizia.

In mezzo a questo ambiente di patriottismo si educò e si temprò il carattere politico dell'onorevole Fazio. Posteriormente al 1860 egli fece parte di tutti i Comitati liberali di Napoli; anzi, quando, a quel tempo, la gioventù italiana, capitanata da illustri uomini, mal soffrendo che la unità della patria dovesse rimanere indecisa, e che le aspirazioni del popolo italiano venissero pubblicamente censurate dai governi stranieri, cui tornava comoda la

²⁸ Bollettino del Circolo Calabrese in Napoli, Anno V, Fasc. 9° - 10° , Settembre - Ottobre 1895, pp. 144 - 145



debolezza e la perplessità nostra, si organizzava per protestare contro l'indirizzo del governo e per compiere essa i voti consacrati nei plebisciti, il Fazio influì grandemente nella costituzione di quel partito che si chiamò di "azione", e condivise con esso tutte le idee, tutti i sentimenti che miravano al trionfo delle aspirazioni nazionali.

Nel corso della XIII e della XIV legislatura rappresentò alla Camera nazionale dei deputati il collegio di Verbicaro e lungo la XV è strato fra i rappresentanti del 2° collegio di Cosenza, causa l'andata in vigore dello scrutinio di lista. Nell'Assemblea è stato, per solito, fra i più attivi ed ha militato costantemente nelle file della sinistra.

La voce di lui rare volte echeggiò per l'aula di Montecitorio. L'operosità da lui mostrata nel promuovere gl'interessi della provincia appartenente al suo collegio e la sua cooperazione pel vantaggio di molti comuni della provincia stessa gli valsero l'elezione a consigliere provinciale nel mandamento di Mormanno e la cittadinanza di S. Agata d'Esaro, S. Marco Argentano e S. Sosti, oltre a quella della maggior parte dei comuni appartenenti al suo vecchio collegio elettorale²⁹.

Partenopeo per nascita, nel 1875 gli fu riconosciuto il diritto della cittadinanza onoraria mormannese (forse primo caso del genere) poiché solerte ed intelligente durante la sua dimora in questa Città fu studiosissimo prestando persino un valido ed effettivo concorso in tutte le opere di pubblica utilità³⁰.

Niente di più veritiero, l'onorevole Fazio si spese maggiormente per far appaltare i lavori di costruzione per la strada Belvedere - Lungro e Mormanno - Scalea³¹.

Carolina Rizzo Bozomo in Fazio³² alla morte del marito fece causa al barone Francesco Maria Fazio (che in quel momento stava regalando proprietà alla Chiesa) per ottenere una parte dell'eredità della famiglia. La causa fu vinta ma ciò che era rimasto erano solo delle paludi da bonificare: La Bruca.



(segue)

²⁹ SARTI T. *Il Parlamento Subalpino e Nazionale, profili e cenni biografici di tutti i deputati e senatori*, TERNI 1890, p. 448

³⁰ Archivio Comunale Mormanno, *Delibere di Consiglio, Adunanza Ordinaria d'Autunno del 19.09.1875*

³¹ Atti Parlamentari, Camera dei Deputati, Discussioni della 1ª tornata del 10 Maggio 1881

³² Dal matrimonio di Luigi Fazio con Carolina Rizzo nacquero: Francesco Maria (*1886), Santina (*1887†1897), Caterina (*1887†1897), Antonio (*1892), Mariano (*1897†1972) e Vittorio (*1900†1993)